

CAPODANNO ITINERANTE IN ABRUZZO

A settembre dell'anno scorso avevamo visitato l'Abruzzo rimanendone favorevolmente colpiti per cui abbiamo deciso, assieme ai nostri amici Roberta, Franco, Laura e Narciso, di ritornarci in inverno con la neve approfittando delle festività di Capodanno.

Il nostro primo obiettivo è di fare una bella ciaspolata a Campo Imperatore; purtroppo dobbiamo fermarci un po' prima presso il rifugio M. Cristo in quanto la strada è chiusa.

La notte la passiamo in tutta tranquillità sul bel piazzale del rifugio e la sorpresa è al mattino quando aprendo gli oscuranti vediamo che nevicica abbondantemente per cui in tutta fretta scendiamo a valle proseguendo per S. Stefano di Sessano dove passeggiamo per il bel paese imbiancato dalla neve, purtroppo ancora con tante impalcature dovute al crollo a seguito del terremoto del 2009. Proseguiamo quindi per Castel del Monte, tutta vicoli dove nella parte alta del paese ci si imbatte in una bella sequenza di "sporti", cioè gallerie che corrono nella parte interna del borgo. Infine ci fermiamo per la notte in una piazzetta di Castelvechio Calvisio, antico borgo fortificato e cinto da case-mura che mantiene l'impianto romano con una via centrale e otto percorsi trasversali da un lato, e sette dall'altro, oggi completamente disabitato e puntellato, molto suggestivo ma che ha suscitato un'immensa tristezza. A malincuore lasciamo questo luogo per proseguire per l'Altopiano delle Rocche, situato ad oltre 1000 mt di altezza. La giornata è splendida ed in lontananza si può vedere il Gran Sasso in tutta la sua maestosità. Proseguiamo per Anversa degli Abruzzi che sorge su di un ampio sperone che domina lo sbocco delle gole scavate dal fiume Sagittario. In serata per i vicoli del paese viene allestito un presepio vivente molto affascinante; la rappresentazione della nascita di Gesù, infatti, si snoda lungo le vie sui portoni delle abitazioni.



Al mattino seguente con una splendida giornata decidiamo di raggiungere a piedi per un bel sentiero in circa 2 ore il paese di Castrovalva che si affaccia, quasi dimenticata, sulle incantevoli Gole del Sagittario. L'abitato è situato su uno sperone roccioso a 820 metri sul livello del mare e d'inverno conta 26 abitanti: per fortuna troviamo aperto l'unico bar del paese dove possiamo riposarci e rifocillarci.

Nel pomeriggio sempre costeggiando il fiume Sagittario proseguiamo verso il Lago di Scanno fermandoci per la notte a Villalago, antico borgo fortificato di straordinaria bellezza posto tra il lago artificiale di S. Domenico ed il lago naturale di Scanno. Pernottiamo in un piazzale di fronte ad un forno e la mattina ne approfittiamo per far scorta di buon pane e focaccia. Siamo, quindi, arrivati al 30 dicembre e dopo aver oltrepassato il paese di Scanno proseguiamo per il lago artificiale di Barrea ricavato nel 1951 dallo sbarramento del fiume Sangro. Altra passeggiata a Barrea che si trova nell'area del *Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise* a 1.060 m. di altitudine. Anche questo borgo è situato su una roccia dal quale si ammira un panorama mozzafiato che abbraccia l'*alta valle del Sangro* con le spettacolari gole attraverso le quali le acque dell'omonimo fiume precipitano verso la pianura. Proseguiamo per Alfedena dove pernottiamo nel parcheggio di un albergo e quindi decidiamo di anticipare di una sera il cenone di Capodanno. Ottima scelta in quanto troviamo una piccola trattoria dove mangiamo molto bene assaggiando specialità locali.

Alfedena è il nostro giro di boa per cui lentamente giriamo la prua dei nostri camper proseguendo per Castel di Sangro e Pescocostanzo: qui però non riusciamo a sostare essendo luogo di villeggiatura invernale pieno di gente e decidiamo quindi di proseguire per Sulmona dove ci fermiamo nell'area di sosta posta lungo il fiume. Sulmona è situata nel cuore dell'Abruzzo, a ridosso del Parco Nazionale della Majella ed è famosa per la secolare tradizione nella produzione dei confetti.

Nel pomeriggio visitiamo la Cattedrale di San Panfilo la cui costruzione risale all'anno 1075, l'Acquedotto medievale, la Chiesa e Palazzo dell'Annunziata. In serata ritorniamo in piazza dove suona un complesso ed a mezzanotte brindiamo con una bottiglia di spumante.

Il primo giorno dell'anno gli amici Narciso e Laura ci lasciano per impegni di lavoro mentre noi seguiamo per Manoppello dove nel Santuario del Volto Santo si venera la famosa reliquia che raffigurerebbe il vero volto *di Cristo in cui si vede in un tenue velo un viso maschile con capelli lunghi e la barba divisa a bande che ha la caratteristica, unica al mondo, di essere visibile identicamente da entrambi i lati e, con la Sindone di Torino, è l'unico esempio di immagine non dipinta da mano umana.*

Dopo Manoppello ci dirigiamo a Penne il cui centro storico è posto in posizione panoramica su due colli in cui si trovano diversi palazzi medievali e rinascimentali e l'immane Duomo la cui esistenza è nota già nell'868, quando vi furono trasferite le spoglie di San Massimo. La notte la passiamo in un parcheggio all'inizio del paese.

Proseguiamo per Atri considerata una delle più antiche città italiane che si ipotizza aver dato il suo nome al Mare Adriatico ed i natali alla famiglia dell'imperatore *Elio Adriano. Vale senz'altro la pena perdersi per i suoi suggestivi vicoli e visitare i suoi numerosi monumenti fra cui il più celebre è la maestosa Basilica-Concattedrale "S.*

Maria Assunta" denominata *"La Cappella Sistina d'Abruzzo"* contenente uno straordinario ciclo di affreschi rinascimentali e con il campanile più alto della regione, il poderoso Palazzo dei Duchi Acquaviva, attuale Municipio, e lo splendido *Teatro Comunale*, anch'esso Monumento Nazionale.

Il mattino seguente facciamo una bella passeggiata nei dintorni di Atri nella "Riserva Naturale dei Calanchi" vere e proprie architetture naturali dette anche "bolge" o "scrimoni". L'aspetto imponente di queste formazioni geologiche deriva dall'erosione del **terreno argilloso** provocata dalle passate deforestazioni e favorita dai continui disseccamenti e sgretolamenti.

Ormai siamo verso la fine del nostro viaggio e seguiamo, quindi, per il Lago di Campotosto ma purtroppo piove e le nuvole sono molto basse per cui non si vede quasi niente. Procediamo, quindi, per Arischia che dista 14 km da L'Aquila, borgo che a seguito dal terremoto del 6 aprile 2009 nonostante non ci siano state vittime, è stato in gran parte distrutto, compresa la chiesa che è stata profondamente danneggiata e la scuola elementare inaugurata nel 1958 che è stata abbattuta; numerose abitazioni delle zone circostanti sono state demolite in seguito ai danni strutturali riportati. Anche questa volta di proposito tralasciamo la città de L'Aquila perché noi vogliamo ricordarcela com'era.

Ritorno a casa, infine, per Rieti e la Strada Statale E 45.

Che dire di questo viaggio: amici camperisti, visitiamo questa ospitale Regione, a nostro avviso splendida in qualsiasi stagione. I borghi sono uno più bello dell'altro e in tutti si



trova ospitalità e tranquillità e la gente è molto cordiale e propensa al dialogo ma purtroppo a tutt'oggi risente ancora dei gravi danni subiti dal terremoto del 2009.
Franca e Roberto